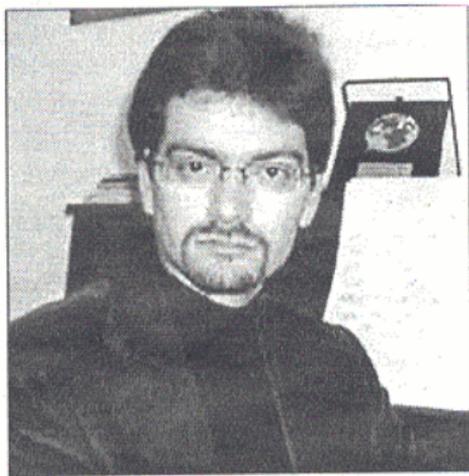


Il compositore Domenico Giannetta al Festival torinese dell'Antidogma

CATANZARO — Il sangue palmese si distingue sempre. Soprattutto nel campo della musica. La città che ha dato i natali a Francesco Cilea e ancora prima a Nicola Antonio Manfredi - oltre ai Répaci e Lacquaniti -, in questi ultimi anni sta vedendo crescere sempre più un suo cittadino, Domenico Giannetta. Compositore, il giovanissimo Giannetta è uno di quei calabresi che ha deciso di "restare", e nella sua professione la questione sembra essere piuttosto complicata: difficile, per una regione dove poco spazio viene dato ai giovani - soprattutto in merito alla musica classica! -, emergere. Eppure, Giannetta, ci sta riuscendo. Come? Sfruttando la rete: Giannetta ha un sito nel quale inserisce partiture e midi delle sue opere. Annullate le distanze, dunque. Godendo di collaborazioni con realtà calabresi - ne citiamo una per tutte, quella con l'Orchestra del Teatro Rendano, oltre che per le manifestazioni musicali della Città dei ragazzi di Cosenza -, il compositore palmese è riuscito nello scorso anno a raggiungere punti opposti del pianeta: nell'aprile 2006 la sua "Adriana Suite" - un omaggio alla Lecœur di Cilea - era stata eseguita in Australia. Poi, nel mese di giugno, era stato il turno delle "Danze d'oriche", eseguite in Canada, nel New Brunswick, dall'orchestra "Alto Mare" diretta da Hok Kwan. Un altro brano, questa volta per organico da camera (trio clarinetto-violoncello-pianoforte) è stato pure eseguito più volte in Brasile dal Trio Agosto, ensemble formato da musicisti facenti parte dell'Orchestra Sinfonica Brasiliana. Successi oltre gli oceani, insomma, ma il mese di giugno - indifferentemente



Domenico Giannetta

dall'anno -, sembra essere propizio per il poco più che trentenne Giannetta: domenica scorsa il suo "Duello di Argante e Tancredi" - composto dal palmese prendendo spunto dalla "Gerusalemme Liberata" di Tasso - è stato eseguito nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Antica e Contemporanea organizzato da Antidogma Musica a Torino ed in varie località del Piemonte. Si tratta di uno dei principali eventi italiani ed europei dedicati alla musica contemporanea. Il pezzo, composto per un quartetto vocale ed ensemble, ispirato al tema delle battaglie rinascimentali era stato commissionato a Giannetta nei mesi scorsi, e domenica è stato eseguito in prima assoluta dal DolciAure Consort e dall'Ensemble Antidogma diretti da Willy Merz. Inutile dire che Domenico Giannetta era l'unico compositore calabrese ospite del festival, oltre che l'unico meridionale. Per chi volesse farsene un'idea, il sito è: spazioinwind.libero.it/domenico-giannetta.

Carmen Loiacono